



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

Palazzo di Giustizia – Viale Guidoni n. 61 – 50127 Firenze
tel. 055-483406 fax 055-461400
e-mail segreteria@ordineavvocatifiorenze.eu

Prot. 12901

Firenze, 28 ottobre 2021

Ill.mo

Avv. Luca MAGGIORA
*Presidente della Camera Penale
di Firenze*

Oggetto: corso di formazione per l'assistenza alle vittime di reato – Tua comunicazione del 19 ottobre 2021

Caro Presidente, caro Luca,

avrei preferito non doverti più scrivere per la vicenda di cui trattasi, ma la Tua lettera del 19 ottobre u.s. mi costringe a formulare le puntualizzazioni di seguito esposte.

Permettimi, innanzitutto, di invitarti cortesemente a rileggere la mia comunicazione dell'8 ottobre u.s. che – evidentemente - non hai ben colto.

Riepiloghiamo i fatti.

Francesco Maresca è stato invitato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati a tenere una lezione nel corso di cui trattasi ai primi di luglio 2021.

In data 27 luglio u.s. ha ricevuto una comunicazione, inviata anche ad altri Colleghi e a tutti i Consiglieri penalisti dell'Ordine, a firma del nostro Vice Presidente.

Nella suddetta lettera, avente espressamente ad oggetto il corso di formazione di cui trattasi, si allegava il programma del corso medesimo, definendolo pressoché definitivo.

Da ulteriori accertamenti che ho effettuato prima di scrivere questa mia, Ti rappresento che tra il 27 luglio e il 28 luglio u.s. Francesco Maresca ha ricevuto, sia pur per conoscenza, almeno altre tre comunicazioni di Consiglieri, tutte riferibili al corso e alla bozza del programma.

Mi rimane difficile credere che un avvocato bravo e preparato come Francesco Maresca non abbia capito di cosa si stesse parlando.

Il 18 settembre u.s. – a meno di 48 ore dalla pubblicazione del programma per tutto il Foro – Francesco ha rappresentato al Vice Presidente la sua volontà di non partecipare più ed ha anche preannunciato un comunicato della Camera Penale su questa iniziativa.

Mi pare più che comprensibile che Gianluca Gambogi sia rimasto assai sorpreso tant'è vero che ebbe ad informare immediatamente il sottoscritto e tutto il Consiglio dell'Ordine.

Problema peraltro superato nel giro di una mezz'ora: proprio Tu, infatti, hai chiamato Gianluca (e non può esservi dubbio sul fatto che Tu sapessi perfettamente di che cosa si stesse parlando) ed hai chiesto di essere inserito nel programma e di confermare Francesco.

Ciò è stato eseguito immediatamente, peraltro con grande piacere da parte nostra, e altrettanto immediatamente è stata chiesta l'approvazione della Scuola Superiore della Magistratura che aveva già dato il proprio assenso sul programma precedente nel quale non era riportato il Tuo nome.

Illuminante, a tal proposito, la lettera, del Vice Presidente dell'Ordine, peraltro inviata anche a me per conoscenza, del 20 settembre u.s. nella quale si dà atto e viene ribadito a Te e a Francesco quanto fatto in ossequio alle Tue parole.

Nessuna osservazione contraria è pervenuta a tale comunicazione.

Soltanto dopo 14 giorni da tale lettera e dall'apertura delle iscrizioni dei Colleghi al corso è pervenuto il comunicato della Camera Penale del 4 ottobre u.s.

Se tutto ciò non rappresenta un rifiuto verso un'iniziativa istituzionale alla quale avevi comunque aderito, spiegami, per favore, di che cosa si tratta.

Quanto al resto della Tua comunicazione, osservo - ma più che altro ribadisco - quanto segue:

- in primo luogo il corso di cui trattasi è stato organizzato in forza di un obbligo derivante da una convenzione stipulata, nel corso della precedente consiliatura, con pubbliche Autorità;
- inoltre, nella stesura del programma si è tenuta in grande considerazione la sensibilità rispetto al tema trattato dei penalisti, che ben comprendiamo, prevedendo, non a caso, nel programma ben 11 avvocati e riservando all'Avvocatura **tutti i coordinamenti degli incontri** (se mi consenti un bel passo avanti, anche come contenuti del corso, rispetto all'iniziativa del 2018, che ben conosci, nella quale oltretutto erano presenti tre avvocati di cui solo due penalisti).

Rimango a dir poco sorpreso di quanto indicato nell'ultimo periodo della Tua lettera.

Dalla lettura attenta del suddetto periodo pare proprio che, estrapolando una dicitura del programma (... *asserito colpevole*) dal contesto generale del corso, si arrivi a ritenere il nostro operato in dispregio del fondamentale canone della presunzione di non colpevolezza.

Spero di aver capito male.

L'espressione riguarda, così come è ben evidente, il punto di vista della vittima e anche a voler tacere del fatto che è preceduta da un richiamo al rispetto delle garanzie difensive, appare ovvio che non sia suscettibile, in nessun caso e per nessuna ragione, di porre anche soltanto in discussione il principio di non colpevolezza.

Mi permetto di osservare che i principi costituzionali relativi al diritto di difesa e alla presunzione di non colpevolezza sono ben noti ed appartengono al patrimonio culturale di tutta l'Avvocatura fiorentina e italiana e non solo della Camera Penale di Firenze.

Mettere in discussione quanto sopra non rappresenta semplicemente una critica, diventa espressione inopportuna nei confronti di chi scrive e dei Consiglieri dell'Ordine, non solo e non tanto per il nostro modo di intendere l'attività quotidiana di avvocati, ma anche per il nostro operato istituzionale in rappresentanza del Foro fiorentino che ha radici culturali profonde e ben radicate che dovresti conoscere.

Tanto Ti dovevo, con cortese preghiera di comunicazione ai Tuoi soci.

Invio i miei saluti.

Giampiero Cassi

